

stando continuamente accanto al Signore avrebbe ottenuto dalla Sua Onnipotenza doni di grazia per la Chiesa martoriata dalle corruzioni, dalle infedeltà, dagli scismi; doni di grazia per il Papa, per i sacerdoti, per i missionari, per i cattolici... ella sapeva che, come ogni gesto d'amore offerto al prossimo sale al Signore, così ogni gesto d'amore offerto al Signore ricade sul prossimo. La piccola comunità delle Carmelitane Scalze (come venivano chiamate

le monache di San José) diede una tale testimonianza di santità che ben presto molte giovani chiesero di abbracciare quella vita in cui austerità e gioia, rigore e soavità, solitudine e cordialità si fondevano in un equilibrio mirabile. [...]

Anche oggi la Chiesa attende, come 500 anni fa, anime coraggiose, pronte, con carità, a sfidare l'errore per restaurare la verità dentro e fuori i conventi.

CRISTINA SICCARDI

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.
15 ottobre: defunto Luigi Gasparini.

EVENTI E INIZIATIVE

CORSO DI LATINO PER TUTTI

E' in fase di organizzazione un corso di latino di base, focalizzato prevalentemente alla comprensione dei testi del Missale Romanum. E' rivolto a chiunque: laici, seminaristi, sacerdoti. Non verrà richiesta una quota di iscrizione, ma solamente l'impegno a partecipare con costanza alle lezioni. Ad oggi non sono stati ancora definiti i dettagli del corso in quanto questo potrà avviarsi, probabilmente a partire da gennaio 2018, solo al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti.

Gli interessati possono scrivere una mail a placeat.ancignano@gmail.com

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (Tesoriere)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 125 - 15 OTTOBRE 2017

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 15 ottobre 2017 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA DECIMA NONA POST PENTECOSTEN

Missa "Salus pópuli ego sum"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (Ef 4, 23-28) - Vangelo (Mt 22, 1-14)

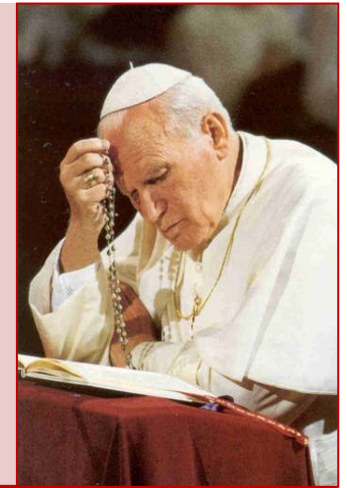
PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 392 - Messalino "Marietti" pag. 775



“Il Rosario è la mia preghiera prediletta. Preghiera meravigliosa! Meravigliosa nella sua semplicità e nella sua profondità. In questa preghiera ripetiamo molte volte le parole che la Vergine Maria udì dall’Arcangelo e dalla sua parente Elisabetta. A queste parole si associa tutta la Chiesa. Si può dire che il Rosario è, in certo modo, un commento-preghiera dell’ultimo capitolo della Costituzione Lumen Gentium del Vaticano II, capitolo che tratta della mirabile presenza della Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa. Difatti, sullo sfondo delle parole “Ave, Maria”, passano davanti agli occhi dell’anima i principali episodi della vita di Gesù Cristo.

Essi si compongono nell’insieme dei misteri gaudenti, dolorosi e gloriosi, e ci mettono in comunione viva con Gesù attraverso – potremmo dire – il Cuore della sua Madre. Nello stesso tempo il nostro cuore può racchiudere in queste decine del Rosario tutti i fatti che compongono la vita dell’individuo, della famiglia, della nazione, della Chiesa e dell’umanità. Vicende personali e quelle del prossimo, e in modo particolare di coloro che ci sono più vicini, che ci stanno più a cuore. Così la semplice preghiera del Rosario batte il ritmo della vita umana”.

SAN GIOVANNI PAOLO II, *Angelus di domenica 29 ottobre 1978*



Nel precedente numero di Placeat abbiamo pubblicato un meraviglioso elogio del Santo Rosario ad opera del Venerabile Papa Pio XII che, con parole oseremmo dire quasi poetiche, sottolineava con forza l’importanza della recita quotidiana di quella che è una delle più potenti “armi” nelle mani dei cristiani. Questi tempi in cui regnano confusione e dissoluzione devono spingerci con maggior forza ad affidarci a Maria nostra Madre, la quale non mancò in passato di sostenere i suoi figli anche con numerose apparizioni miracolose. Quest’anno cade il centenario della Madonna di Fatima: è a lei in particolare che ci rivolgiamo con la supplica e la preghiera. A questo proposito rilanciamo l’invito dell’AIASM (Associazione Italiana Accompagnatori Santuari Mariani): seguendo gli insegnamenti di Maria e seguendo il bellissimo esempio dei fratelli polacchi, il

13 ottobre alle ore 17.30

ha indetto la più potente iniziativa per la pace: “il digiuno e la preghiera del Santo Rosario”. Su tutto il territorio Nazionale ogni uomo/donna di buona volontà si rechi quindi nella propria Parrocchia e/o crei gruppi di preghiera con la stessa intenzione dei fratelli Polacchi: “Chiedere alla Madonna di salvare l’Italia e l’Europa dal nichilismo islamista e dal rinnegamento della fede cristiana”.

MARIA, MADRE DI GESÙ E DELLA CHIESA, NOI ABBIAMO BISOGNO DI TE. DESIDERIAMO LA LUCE CHE SI IRRADIA DALLA TUA BONTÀ, IL CONFORTO CHE CI PROVIENE DAL TUO CUORE IMMACOLATO, LA CARITÀ E LA PACE DI CUI TU SEI REGINA.

TI AFFIDIAMO CON FIDUCIA LE NOSTRE NECESSITÀ PERCHÉ TU LE SOCCORRA,
I NOSTRI DOLORI PERCHÉ TU LI LENISCA, I NOSTRI MALI PERCHÉ TU LI GUARISCA, I NOSTRI CORPI
PERCHÉ TU LI RENDA PURI, I NOSTRI CUORI PERCHÉ SIANO COLMI DI AMORE E DI CONTRIZIONE,
E LE NOSTRE ANIME PERCHÉ CON IL TUO AIUTO SI SALVINO.

RICORDA, MADRE DI BONTÀ, CHE ALLE TUE PREGHIERE GESÙ NULLA RIFIUTA.
CONCEDI SOLLIEVO ALLE ANIME DEI DEFUNTI, GUARIGIONE AGLI AMMALATI, PREZZA AI GIOVANI,
FEDE E CONCORDIA ALLE FAMIGLIE, PACE ALL’UMANITÀ.

RICHIAMA GLI ERRANTI SUL RETTO SENTIERO, DONACI MOLTE VOCAZIONI E SANTI SACERDOTI,
PROTEGGI IL PAPA, I VESCOVI E LA SANTA CHIESA DI DIO.

MARIA, ASCOLTACI E ABBI PIETÀ DI NOI. VOLGI A NOI I TUOI OCCHI MISERICORDIOSI.
DOPO QUESTO ESILIO MOSTRA A NOI GESÙ, FRUTTO BENEDETTO DEL TUO GREMBO,
O CLEMENTE, O PIA, O DOLCE VERGINE MARIA. AMEN

15 OTTOBRE: SANTA TERESA D’AVILA

Teresa d’Avila (1515-1582) aveva due anni quando furono affisse sulla porta della Cattedrale di Wittenberg (31 ottobre 1517) le 95 tesi di Lutero contro la vendita delle indulgenze, una roboante manifestazione pubblica di protesta contro la Chiesa.

Nel secolo della Riforma Protestante (più corretto sarebbe dire “Rivoluzione”) Teresa si distinse per la sua imponente opera riformatrice all’interno dell’ordine carmelitano. Teresa di Gesù, la cui festa liturgica cade il 15 ottobre, fu monaca per oltre vent’anni nel monastero dell’Incarnazione di Avila, dove la Regola carmelitana aveva subito un rilassamento. L’elevato numero di suore, la troppa frequenza degli incontri in parlatorio, una certa disorganizzazione nella distribuzione dei compiti rendevano difficile la vita contemplativa a chi non era dotato di ferma volontà.

Fu così che Teresa ebbe l’intuizione di fondare una clausura stretta: il 24 agosto 1562 la riforma teresiana prese vita nella



piccola casa di San José. La grande mistica spagnola comprese che, di fronte alle lacerazioni della Chiesa del suo tempo, la sua risposta doveva consistere nell’essere figlia e sposa fedele di Dio attraverso la maggior adesione possibile alla Regola religiosa a cui si era sottomessa. Il suo sguardo soprannaturale le permise di vivere la Fede in pienezza e i disegni divini si concretizzarono per mezzo di lei. Ella sapeva che